

Linee guida e criteri del percorso di accreditamento istituzionale dei Servizi sociosanitari e sociali

Giunti ormai al termine del percorso di accreditamento delle strutture sanitarie, che per l'area salute mentale hanno interessato le Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale, le residenze a trattamento intensivo, protrato e socio-riabilitativo a gestione del privato sociale ed imprenditoriale, il passaggio che occorre ulteriormente compiere, è quello della costruzione e avvio di un analogo percorso per quanto attiene alle attività e servizi svolti dal settore sociale e socio-sanitario (per l'area salute mentale, essenzialmente le residenze sociosanitarie, le comunità alloggio ed i gruppi appartamento). Questo percorso ha quale primo obiettivo la garanzia di una erogazione di servizi che sia capace di fornire adeguate risposte, sia dal punto qualitativo che da quello quantitativo, ai bisogni della popolazione. L'innovazione del sistema di relazioni con l'insieme degli erogatori, attraverso una compiuta valutazione dell'offerta attuale e potenziale delle strutture del territorio

- *Delibera di Giunta n. 772/2007*

Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA): requisiti specifici di accreditamento delle strutture e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali.

Il documento deliberato definisce i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza NPIA ed il catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali. Obiettivo della delibera è di definire il livello qualitativo dei percorsi assistenziali degli utenti delle Unità operative di NPIA USL ed Ospedaliere del sistema sanitario regionale.

- *Delibera di Giunta n. 911/2007*

Dossier n.126/2006: Neuropsichiatria Infantile e Pediatria. Il progetto regionale per i primi anni di vita

Il Progetto regionale per il miglioramento della collaborazione fra Neuropsichiatria dell'Infanzia e della Adolescenza (NPIA) e Pediatria riguarda i bambini fino a 6 anni e nasce con l'obiettivo di sviluppare le relazioni tra i professionisti del DSM ed i Pediatri ospedalieri e del Dipartimento Cure Primarie per proporre piste operative e buone prassi volte alla promozione della salute per i primi anni di vita. L'obiettivo specifico del progetto regionale è la promozione della salute neuropsichica della popolazione in età 0-6 anni attraverso l'identificazione di modelli assistenziali tesi alla tempestiva diagnosi ed alla appropriata risposta di competenza sanitaria ai problemi di sviluppo e/o di handicap in questa fascia di età. Il progetto è stato condotto da rappresentanti del Coordinamento Regionale di NPIA e dai due sindacati regionali della Pediatria di famiglia (CIPE, FIMP). Sono stati coinvolti anche professionisti della Pediatria di Comunità e delle realtà ospedaliere di tutta la Regione, attraverso il diretto interessamento delle Direzioni aziendali.

Atti del workshop del 16 gennaio 2007 "Autismo che fare? Emilia-Romagna a confronto con le altre Regioni italiane sui modelli di intervento"

Obiettivo del workshop "Autismo che fare? Emilia-Romagna a confronto con le altre Regioni italiane sui modelli di intervento" è stato il confronto e l'analisi dello stato dell'arte sui modelli di intervento nell'autismo. Gli atti del workshop riportano i risultati di una indagine svolta fra le diverse Regioni italiane ed esperienze di buone prassi relative alle singole realtà regionali.

2^a
CONFERENZA
REGIONALE
SALUTE
MENTALE

La politica di salute mentale nel nuovo welfare di comunità

**DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE
I testi integrali sono disponibili agli indirizzi:**

www.saluter.it

www.regione.emilia-romagna.it/wcm/dipendenze/pagine/doc_sam.htm

**A cura del Servizio salute mentale, dipendenze
patologiche, assistenza sanitaria nelle carceri**



Piano sociale e sanitario 2008-2010

Il Piano sociale e sanitario 2008 - 2010 prevede un sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per la realizzazione di un nuovo welfare universalistico, equo, radicato nelle comunità locali e nella regione. Un processo avviato con le leggi regionali n. 2 del 2003 (legge quadro sui servizi sociali) e n. 29 del 2004 (legge di riorganizzazione del Servizio sanitario regionale). La proposta di Piano deliberata dalla Giunta regionale è ora sottoposta all'Assemblea legislativa per la sua definitiva approvazione.

- *Delibera di Giunta n. 1448/2007*

Linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope

Il documento deliberato dalla Giunta il 6 novembre 2006 traccia le linee per costruire le politiche regionali dei prossimi anni e fornisce indicazioni ai territori per aggiornare le politiche locali in tema di prevenzione, accesso ai servizi, costruzione del sistema di intervento a rete, messa a punto di percorsi di cura appropriati. Il documento, frutto di un percorso avviato dall'Assessorato Politiche per la salute che ha coinvolto Enti locali, Aziende sanitarie e Privato sociale, è stato condiviso con la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali. La circolare emanata il 30 novembre 2006 approfondisce i contenuti tecnici del testo deliberato, fornendo indicazioni operative ai Servizi della salute mentale, dipendenze patologiche, emergenza-urgenza.

- *Deliberazione di Giunta regionale n. 1533/2006*

- *Circolare n. 12 del 30 novembre 2006, a firma del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna*

Accordo 2007-2009 Regione Emilia-Romagna - Coordinamento regionale enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso

Il nuovo Accordo, siglato il 3 luglio 2007, prevede il completamento del processo di accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, la progettazione comune (RER - CEA) dei programmi e dei servizi, la possibilità per gli Enti di effettuare valutazioni cliniche per l'accesso diretto dei pazienti nelle strutture, la diffusione omogenea delle buone pratiche e di percorsi assistenziali innovativi, l'implementazione del sistema informativo comune (con dati delle Aziende Usl e degli Enti ausiliari), la ridefinizione delle tariffe riconosciute agli Enti ausiliari per gli inserimenti nelle strutture. Il monitoraggio sull'applicazione dell'Accordo è seguito da una Commissione regionale paritetica che si avvale di analoghe paritetiche Commissioni locali e produce annualmente un rapporto di valutazione.

- *Delibera di Giunta n. 1005/2007*

- *Il report dell'Osservatorio regionale dipendenze "Valutazione dell'impatto dell'Accordo RER - CEA sul sistema dei Servizi per le dipendenze 2003 - 2005. Offerta e domanda di trattamento, caratteristiche dei soggetti inseriti, spese sostenute, Accordi locali", Regione Emilia-Romagna, 2007*

Rapporto 2006 sulle dipendenze in Emilia-Romagna. Consumo, utenza dei servizi, sequestri, ricoveri e mortalità

Coerentemente con le indicazioni contenute nella Strategia dell'Unione europea in materia di droga 2005-2012, il rapporto dell'Osservatorio regionale dipendenze intende migliorare la conoscenza dell'uso/abuso di sostanze psicotrope sul territorio regionale al fine di progettare risposte efficaci e valutare i risultati ottenuti sino ad oggi con gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione. Il rapporto si compone di cinque parti: Consumo di sostanze nella popolazione generale e tra gli studenti di scuola secondaria; L'utenza dei Servizi per le dipendenze; Gli interventi sulla prevenzione e la promozione della salute; Mortalità connessa all'uso di sostanze psicotrope; I sequestri di sostanze. Alla sua redazione hanno collaborato: l'Istituto di Fisiologia Clinica del

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di PISA, il Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.

- *I report dell'Osservatorio regionale sulle dipendenze pubblicati dal 2000 al 2006*

Legge regionale "Disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo"

Il testo di legge, approvato il 27 luglio 2007, promuove un approccio globale alla lotta alla dipendenza dal tabacco con un apposito piano regionale triennale di intervento concernente azioni di tipo comunicativo, preventivo, di cura e supporto alla disassuefazione. La legge è il frutto di un percorso che la Regione ha sviluppato dal 1999 con un programma di azioni per il contrasto del fumo di tabacco. Numerosi i risultati ottenuti in questi anni, attraverso l'attuazione del Progetto Tabagismo, a partire dall'incremento dei servizi per la cura nelle Aziende sanitarie: sul territorio regionale, i Centri Antifumo sono passati in questi anni da 3 a 33. Tra il 2005-2006, sono stati coinvolti oltre 30.000 persone - tra studenti, docenti e operatori sociosanitari - nei programmi di prevenzione del fumo. La Regione, inoltre, riveste un ruolo significativo nella lotta al tabagismo a livello nazionale: è infatti capofila, su questo tema specifico, nell'ambito del coordinamento interregionale che fa capo alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

- *Legge regionale 27 luglio 2007, n. 17*

Il Sistema informativo regionale Salute Mentale (SISM)

Attivato in Emilia-Romagna a partire dal 2005, consente un monitoraggio stabile dell'attività assistenziale dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) del territorio regionale. Il flusso informativo ha lo scopo di rispondere a quanto previsto dal Sistema informativo nazionale per la salute mentale, di cui all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 11 ottobre 2001. Concepito per costituire una base dati integrata, il Sistema informativo regionale della salute mentale comprende l'attività dei Centri di Salute Mentale a cui si aggiungono le prestazioni degli SPDC e delle Case di cura psichiatriche. La rilevazione, attiva dal gennaio 2005 con periodicità semestrale, è incentrata sul paziente, sulle prestazioni erogate e sui prodotti, di cui al progetto regionale svolto tra il 1998 e 2001 "Lo standard di prodotto nei Dipartimenti di Salute mentale della Regione Emilia-Romagna tra garanzie per i cittadini e strumento di pianificazione".

Atto di Intesa Regione Emilia-Romagna e Accordo di collaborazione Regione Emilia-Romagna e Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Regionale

Attraverso questi atti, le due Amministrazioni intendono rinnovare e ribadire l'impegno nella ricerca di integrazione, pur consapevoli della complessità dei due sistemi, e si impegnano a realizzare l'integrazione delle funzioni sanitarie, promuovendo la progressiva attribuzione, alle Aziende competenti, delle prestazioni sanitarie per i diversi settori della medicina specialistica all'interno degli Istituti.

Si riaffermano i principi ispiratori del D.Lgs 230/1999 e la necessità di qualificare sempre più la gamma delle prestazioni sanitarie fornite alle persone detenute, al fine di assicurare anche nelle carceri l'identica tutela della salute, il rispetto degli stessi parametri sanitari e condizioni di equità nell'erogazione delle prestazioni di cura.

Le due Amministrazioni inoltre concordano nel ritenere necessario provvedere quanto prima ad una organica e coerente definizione del quadro normativo nazionale attraverso l'attivazione di un tavolo di lavoro tecnico fra i Ministeri e le amministrazioni regionali al fine di favorire una programmazione integrata.

- *Delibera di Giunta n. 746/2007*